

SI', NE SIAMO CERTI: CRISTO E' DAVVERO RISORTO. (dalla Sequenza)

L'evento della Risurrezione di Gesù, è la verità di fede che sta alla base della nostra realtà cristiana.

"Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto".

Certe verità, noi creature umane non siamo in grado di comprenderle, ecco allora l'affidamento, la piena fiducia nella persona di Gesù che per tre volte, in diverse circostanze, ha parlato della sua *Passione, morte e Risurrezione*. Quindi è sulla sua Parola che noi intendiamo fondare tutta la nostra fiducia. Se una persona in qualche modo mette in discussione

quello che Gesù ha detto, allora è bene che rimanga nel suo *labirinto umano*, dal quale difficilmente ne uscirà. La nostra *fede* in Gesù, deve essere vissuta come una *immersione* in quello che Lui è, in quello che ha fatto e in tutte le sue *Parole*. Ogni esitazione, ogni dubbio, ogni paura di *immergersi in Lui*, è una *tentazione* che va respinta con franchezza e con tempestività.

➤ **"Cristo è davvero Risorto"**

Oggi, abbiamo grazia di entrare in *relazionare con Gesù, poter dialogare con Lui e anche ricevere il suo Corpo*; questi, sono doni preziosi che Gesù ci offre, sono occasioni in cui possiamo vivere momenti di particolare intimità con il **Risorto**. A questo punto, sarà bene fare anche un esame di coscienza, per renderci conto di come viviamo questa intimità con Gesù.

Non perdiamo tempo nello stare a vedere quello che fanno gli altri; cerchiamo, personalmente, di assumere noi alcuni impegni positivi che possano servire per il nostro cammino.

= Non lasciamoci condizionare dalla tempesta in cui ora ci troviamo. E' vero, che non possiamo pretendere di non essere coinvolti in quello che sta succedendo, ma, l'importante, è rinnovare il nostro *atto di fede in Gesù* che, come quel giorno sul lago di Tiberiade, in quella tempesta veramente fuori di ogni norma, al grido di Pietro che disse: **"Maestro, siamo perduti"**, Gesù si alzò e con la sua *forte parola* calmò il vento e la tempesta, poi disse: **"Dov'è la vostra fede?"** (Lc.8,25). Gesù ha fatto capire che è *la sua presenza* che salva. Questo vuol dire che, se stiamo in barca con Lui, non dobbiamo avere paura di ciò che succede, anche se la tempesta ci scuote.

= Avere fiducia. Oggi, non sappiamo come andranno le cose, non conosciamo il futuro, ma una cosa è certa, *che Gesù ci vuol bene*. Dobbiamo credere nella *presenza di Gesù*, ed essere certi che Lui ci vuole *veramente bene* e, chi ama, fa di tutto per aiutare e sostenere la persona amata. Noi dobbiamo fare il possibile per combattere la buona battaglia ma, se questo virus dovesse procurarci sofferenze o situazioni peggiori, dobbiamo accettare la volontà di Dio. Ci vuole coraggio a questo mondo ma, soprattutto, ci vuole **fiducia piena in Gesù. Siamo nelle sue mani!**

= Vivere il presente. Il demonio, fa di tutto per farci pensare alla vita passata, oppure, ci fa pensare e preoccupare per la vita futura. Questo non va bene, perché ciò che conta è il tempo *presente*, è quello che stiamo facendo in questo momento che ha valore. Ora, siamo chiamati a vivere *la presenza di Gesù*. Ora, dobbiamo ricambiare il suo Amore con le nostre piccole capacità affettive e con parole semplici dicendo: *Ti vogliamo bene, tanto bene, tutto il bene possibile*. Ora, dobbiamo avere *coraggio* e incoraggiare i fratelli con le parole di Gesù: **"Non temere, piccolo gregge"** (Lc.12,32). Ora, dobbiamo avere coscienza che siamo nel gregge che Gesù, buon pastore, guida e protegge dai lupi. Ora, dobbiamo cercare di stare in *sintonia, sulla sua gamma d'onda*, per ascoltare quello che Lui ci vuol dire; questo, non significa che dobbiamo sospendere il lavoro che stiamo facendo per ascoltare Lui. Gesù, sa cosa deve fare perché la sua Parola arrivi a noi, senza creare disturbo al nostro lavoro. Tocca a noi, concedere "spazio" a Lui.

= Non aspettare la manna dal cielo. Tutto quello che possiamo fare in questi momenti di tempesta, per difenderci e soprattutto per aiutare coloro che sono in difficoltà, lo dobbiamo fare e fare bene, con serietà e con sacrificio. Non aspettiamo il miracolo. Ogni persona sa bene quello che è chiamata a fare, le vocazioni sono tante, ma per tutti, nei tempi e nei modi che il Signore consente, deve *pregare, deve Adorare* la presenza di Gesù nella Santa Eucaristia e avere anche grande riconoscenza per ogni volta che ci concede la grazia di stare in ginocchio davanti a Lui.

Affidiamoci a Maria; sia Lei a condurci per mano, in questo momento così delicato per tutti.

